



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02727 DEL DEPUTATO BENZONI (res. n. 286 del 3 maggio 2024)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alla idoneità del nuovo piano di edilizia penitenziaria a contrastare il sovraffollamento detentivo con particolare riguardo agli istituti penitenziari della città di Brescia, si rappresenta quanto segue.

Si ribadisce che l'Amministrazione penitenziaria, oltre a proseguire nel processo di riqualificazione del patrimonio immobiliare a essa affidato in uso governativo, è impegnata da anni nello sviluppo di un piano d'intervento teso all'aumento del numero dei posti detentivi, sia attraverso il recupero di quanto già nella relativa disponibilità, sia mediante l'edificazione di nuovi istituti penitenziari e nuovi corpi di fabbrica in complessi edilizi esistenti, ovvero ancora, attraverso la realizzazione di nuovi padiglioni detentivi in comprensori già sedi penitenziarie.

Nel riportarsi a quanto già rappresentato in occasione della risposta scritta ad una precedente interrogazione (n.4-02609) dell'on. Ghirra relativamente al piano complessivo degli interventi in corso e/o programmati in ambito nazionale per fronteggiare la problematica del sovraffollamento, in questa sede si rievocano quelli che ineriscono al circondario di competenza del Provveditorato regionale

dell'Amministrazione penitenziaria per la Lombardia, che potranno favorire il “deflazionamento” dell'indice di affollamento anche degli istituti penitenziari di Brescia.

Dalle notizie rese dalla competente Direzione generale per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria del D.A.P., quanto alle nuove edificazioni, si evidenzia che nell'ambito del Piano di edilizia penitenziaria avviato dall'Amministrazione per la costruzione di n. 8 nuovi padiglioni detentivi in aree libere disponibili “*intramoenia*” presso complessi penitenziari già attivi (CR Vigevano, CC Rovigo, CC Perugia, CC Viterbo, CC Civitavecchia, CC Santa Maria Capua Vetere, CC Ferrara, CC Reggio Calabria Arghillà) - il cui finanziamento per € 84.000.000,00 è stato inserito negli interventi complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*” e per i quali il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato individuato quale soggetto attuatore - è contemplato anche un nuovo padiglione detentivo da n. 80 posti da realizzarsi presso la Casa di Reclusione di Vigevano, il cui modello prototipale (cd. “*format*” elaborato dalla Commissione per l'architettura penitenziaria costituita presso il Gabinetto del Ministro della Giustizia con decreto 12 gennaio 2021) è stato definito “ad alta vocazione trattamentale”.

In particolare, a seguito dell'aggiudicazione della gara e della conseguenziale stipula del contratto, con determina 1° dicembre 2023 si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei servizi finalizzata alla localizzazione e all'approvazione del progetto definitivo, approvazione avvenuta il 27 febbraio 2024.

Inoltre, è prevista, a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la ripresa dei lavori di realizzazione del nuovo padiglione in costruzione presso la Casa di reclusione di Milano “Opera”, per ulteriori n. 400 posti. Risulta essere stato affidato il servizio di ingegneria e architettura per la progettazione finalizzata al completamento.

Sempre a cura dello stesso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si segnala, altresì, la realizzazione del nuovo padiglione detentivo da n. 200 posti presso la Casa di reclusione di Milano “Bollate”, di cui è in fase di ultimazione la progettazione definitiva. Risultano essere state ultimate le attività di verifica della progettazione definitiva e la redazione della documentazione tecnico-amministrativa da porre in gara, che dovrebbe essere di prossimo avvio.

Tra gli interventi di adeguamento al d.P.R. n. 230/2000, che renderanno nuovamente fruibili posti attualmente indisponibili, si annotano quelli previsti presso il II e il IV raggio della Casa circondariale di Milano “S. Vittore”, per complessivi n. 250 posti. Sono in corso le progettazioni per le opere di manutenzione straordinaria e riqualificazione conservativa. È in corso di acquisizione, da parte della Soprintendenza, del nulla osta per le indagini sismiche su entrambi i raggi. Poiché è emerso il rischio amianto sui tegoli di copertura del IV raggio, è risultato necessario procedere ad analisi e campionamento per la ricerca di fibra di amianto. Pertanto, per la consegna del progetto definitivo, si attende l’esito di tale attività di indagine. È stato effettuato il prelievo dei campioni e si è, allo stato, in attesa dei risultati dell’indagine.

Con specifico riferimento, invece, agli interventi in corso e/o previsti presso gli II.PP. della città di Brescia, si rappresenta quanto segue.

In relazione alla Casa di reclusione di “Verziano” – interessato da interventi di ristrutturazione di quanto già esistente, nonché di ampliamento mediante la realizzazione di un nuovo padiglione detentivo – si rappresenta che, allorché ultimate le opere previste, l’istituto sarà in grado di offrire una capienza aggiuntiva di circa n. 220 unità, in una struttura architettonicamente ispirata e rispondente ai principi guida e agli obiettivi di riqualificazione delle strutture detentive espressi dalla “Commissione per l’architettura penitenziaria”, nell’ambito della quale saranno preservati adeguati spazi per l’espletamento delle attività trattamentali a favore della popolazione detenuta.

Sul punto, si ritiene utile evidenziare che la capacità detentiva del nuovo padiglione – che nel progetto di fattibilità iniziale era pari a n. 340 posti – è stata successivamente ridotta, anche al fine di conferire alla struttura e agli spazi a essa

pertinenti una maggiore vocazione trattamentale, pur nella consapevolezza della condizione di grave affollamento di cui soffre l'istituto, stante la necessità di dover contemperare l'esigenza di dare risposte immediate ed efficaci alla problematica del sovraffollamento con quella, altrettanto rilevante, di creare nuovi posti detentivi nel più breve termine consentito e senza pregiudizio per gli ambienti e gli spazi destinati alle attività trattamentali.

Per completezza d'informazione, in merito allo stato d'avanzamento del procedimento (1° lotto funzionale), si annota che, nel luglio 2023, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel riferire l'intenzione di procedere mediante appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori realizzativi del nuovo edificio detentivo sulla base del PFTE (aggiornato secondo le indicazioni ricevute da questa Amministrazione), ha assicurato la chiusura della progettazione, con definizione della relativa spesa, entro il 2023.

In assenza di ulteriori comunicazioni in merito all'avvenuto avvio della progettazione definitiva da porre a base di gara e alla relativa data di ultimazione, il 17 aprile 2024, è stato richiesto al Provveditorato Interregionale OO.PP. per la Lombardia e l'Emilia Romagna un aggiornamento sullo stato del procedimento, il quale, con nota 5 giugno 2024, ha riferito che è in fase di sottoscrizione l'atto aggiuntivo relativo alla predisposizione di una perizia di variante al servizio di progettazione in corso, a seguito della quale prenderà avvio la fase di progettazione definitiva, con conclusione prevista, allo stato, per il mese di ottobre 2024.

Tenuto conto che la progettazione definitiva riguarderà uno stralcio dell'approvata progettazione di fattibilità tecnico economica, si è evidenziato che la previsione presuntiva di spesa complessiva dell'intervento di stralcio può stimarsi, allo stato, in € 40.500.000,00 circa, di cui € 30.000.000,00 per lavori a base d'asta e € 10.500.000,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione. Si è posto in evidenza, infine, che tale spesa potrà essere compiutamente individuata a seguito dello sviluppo del progetto definitivo.

Il progetto definitivo approvato sarà successivamente posto a base di gara unitamente alla progettazione esecutiva. In considerazione, altresì, delle tempistiche necessarie per l'acquisizione di tutti i pareri obbligatori sul progetto, nonché dell'espletamento delle procedure di gara e della formalizzazione e approvazione del contratto, si ritiene che la procedura di affidamento possa concludersi entro i primi mesi del 2025.

Relativamente alla Casa circondariale di “Canton Mombello” – che insiste in un immobile progettato a fine ‘800, inaugurato nel 1914, articolato in n. 101 camere di pernottamento che assicurano una capienza regolamentare pari a n. 185 posti detentivi – non sfugge che, malgrado gli interventi manutentivi eseguiti nel corso degli anni, l'assetto complessivo dell'edificio risente di importanti carenze strutturali legate sia alla vetustà dell'immobile sia alla grave carenza di spazi per la socialità e per le altre attività trattamentali dei detenuti. Tali criticità risultano aggravate, inoltre, dall'endemico stato di affollamento in cui versa l'istituto.

Relativamente allo stato di manutenzione della struttura, si rappresenta, tuttavia, che, in ragione della necessità di assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 7 (“Servizi igienici”) del d.P.R. n. 230/2000, di provvedere al rinnovamento completo degli impianti (oramai tutti a vista), nonché di risolvere e superare le gravi problematiche funzionali dovute alle capienze delle camere di pernottamento (per la gran parte camerotti di grandi dimensioni), è intendimento dell'Amministrazione avviare, già dall'anno in corso, un intervento complessivo di ristrutturazione delle sezioni detentive.

Considerata l'esigenza di mantenere la funzionalità dell'istituto, seppur con capienza dimezzata, nonché ripartire i relativi costi in più esercizi finanziari, si prevede di dividere i lavori in due lotti funzionali, uno per ciascun braccio detentivo.

Pertanto, nell'ambito del programma di edilizia penitenziaria di questo Dipartimento, relativo all'anno 2024, è previsto l'avvio dell'intervento di “ristrutturazione del fabbricato detentivo 1° lotto”, per un importo complessivo stimato di € 2.600.000,00.

Infine, per quanto concerne l'eventuale ipotesi di dismissione dell'istituto di Brescia "Canton Mombello", "*[...] perché non più in grado di rispondere alla funzione di recupero e risocializzazione*", si partecipa che ogni analisi e determinazione in merito sarà realizzata e attuata solo allorquando, ultimato l'intervento di ampliamento previsto presso la Casa di reclusione di Brescia "Verziano", nei tempi a ciò necessari, potranno essere più adeguatamente e correttamente valutate, in un pertinente e attuale quadro di contesto, le possibilità che la struttura sarà ancora in grado di offrire, unitamente alle contingenti esigenze detentive del relativo circondario.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'Interrogazione](#)